COMMISSIONE VIII

AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI

124.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 31 LUGLIO 1991

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **GIUSEPPE BOTTA**

INDICE

PAG.

Disegno di legge (Seguito della discussione e rinvio):

Disposizioni per la ricostruzione e la rinascita delle zone colpite dagli eventi sismici del dicembre 1990 nelle province di Siracusa, Catania e Ragusa (5766) 3

Botta Giuseppe, *Presidente* 3, 5, 8

Capria Nicola, *Ministro per il coordinamento della protezione civile* 4, 6

Cerutti Giuseppe (gruppo PSI), *Relatore* 7, 8

Donati Anna (gruppo verde) 4, 5, 7

Manfredi Manfredo (gruppo DC) 4

Nicotra Benedetto Vincenzo (gruppo DC) 5, 8

Ronchi Edoardo (gruppo verde) 3, 4, 7, 8

Sapio Francesco (gruppo comunista-PDS) 4

PAGINA BIANCA

La seduta inizia alle 15,05.

FRANCESCO SAPIO, *Segretario*,. legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Seguito della discussione del disegno di legge: Disposizioni per la ricostruzione e la rinascita delle zone colpite da eventi sismici del dicembre 1990 nelle province di Siracusa, Catania e Ragusa (5766).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Disposizioni per la ricostruzione e la rinascita delle zone colpite da eventi sismici del dicembre 1990 nelle province di Siracusa, Catania e Ragusa ».

Ricordo che il Comitato ristretto, la cui costituzione è stata deliberata nella seduta di ieri, ha provveduto questa mattina a valutare gli emendamenti già presentati, ad elaborarne altri e quindi a predisporre un pacchetto di emendamenti di cui, come avevamo convenuto, il Comitato stesso propone la trasmissione, per motivi di economia procedimentale, alle Commissioni competenti in sede consultiva.

EDOARDO RONCHI. Signor presidente, onorevoli colleghi, stante l'estrema delicatezza del disegno di legge in esame, ritengo che esso debba essere attentamente valutato dalla nostra Commissione. Non possiamo dimenticare, infatti, che provvedimenti analoghi a questo hanno comportato, addirittura, l'istituzione di Commissioni parlamentari d'inchiesta, nonché indagini tuttora in corso da parte della magistratura.

Il nostro intendimento è certo quello di non ostacolare l'esame di questo disegno di legge, e ci dichiariamo disponibili a partecipare a tutte le sedute che insieme decideremo di fissare, però ribadisco, a nome del gruppo verde, la ferma opposizione all'adozione di procedure che non siano quelle ordinarie.

Dunque, anche in considerazione del fatto che nel merito di questo provvedimento in sede di Comitato ristretto non si è verificato un accordo unanime tra le forze politiche, torno a chiedere che si proceda regolarmente esaminando i singoli articoli e gli emendamenti ad essi riferiti. Siamo quindi contrari a trasmettere alle Commissioni competenti proposte emendative prima di averle discusse in questa Commissione, sia perché, per quanto ci riguarda, non le abbiamo ancora presentate, sia perché senza poter valutare le convergenze delle forze politiche su questo provvedimento ci sarebbe difficile stabilire il tipo di opposizione che intendiamo adottare e portare avanti nei modi stabiliti dal regolamento.

PRESIDENTE. Voglio sottolineare che la trasmissione degli emendamenti costituisce solo un mezzo di economia procedimentale che non sottrae a nessun parlamentari i suoi diritti in ordine alle fasi del provvedimento. In particolare, voglio precisare che non solo gli stessi emendamenti che si intendono trasmettere potranno essere respinti dalla Commissione anche qualora suffragati da un parere favorevole delle Commissioni filtro, ma che

gli ulteriori emendamenti che saranno presentati e che comporteranno la richiesta dei competenti pareri saranno posti in votazione in linea di principio e, qualora accolti, comporteranno un'ulteriore richiesta di pareri alle Commissioni competenti.

MANFREDO MANFREDI. Il gruppo della democrazia cristiana è favorevole alla procedura delineata dal presidente e quindi alla trasmissione degli emendamenti in questione alle Commissioni competenti per il prescritto parere.

NICOLA CAPRIA, *Ministro per il coordinamento della protezione civile.* Alla luce di una prima valutazione degli emendamenti testé presentati dal gruppo verde, ritengo che sia possibile trovare un'intesa con lo stesso gruppo in ordine all'esigenza di una maggiore trasparenza delle procedure previste dal disegno di legge.

Non mi sembra, infatti, che vi sia una netta contrapposizione in relazione all'esigenza – lo ribadisco – di maggiore trasparenza per evitare il ripetersi di esperienze unanimemente giudicate negative.

Tra l'altro, le istanze che sono alla base degli emendamenti del gruppo verde hanno già formato oggetto di un confronto costruttivo.

Desidero soltanto obiettare che non mi sembra abbia molto senso inserire nel provvedimento una norma volta ad impedire l'ingresso della criminalità organizzata nelle procedure previste dal disegno di legge. Si tratta, infatti, di una questione che riguarda il codice penale.

EDOARDO RONCHI. Nel provvedimento in esame non vi è alcun riferimento alla mafia.

NICOLA CAPRIA, *Ministro per il coordinamento della protezione civile.* Si può sempre inserire un riferimento alla mafia. Ritengo, comunque, che gli elementi di divisione possano essere superati.

FRANCESCO SAPIO. Il gruppo comunista-PDS sia nel corso della discussione sulle linee generali sia in sede di Comitato ristretto, ha sollecitato l'approvazione del provvedimento con le opportune modifiche predisposte. Sarebbe, infatti, molto grave se il Parlamento andasse in vacanza senza aver dato una risposta adeguata alle popolazioni danneggiate dal recente terremoto.

Si tratta, tra l'altro, di un'esigenza avvertita da tutti, compresi i colleghi del gruppo verde, che pur sollevando determinate riserve, hanno dichiarato di voler contribuire alla soluzione del problema.

Si potrebbe, pertanto, porre in votazione ed approvare a maggioranza la proposta, avanzata dal presidente, di inviare il testo del provvedimento e i relativi emendamenti alle Commissioni competenti per l'espressione dei prescritti pareri.

Ritengo, tuttavia, di non condividere l'opinione del ministro nel momento in cui sostiene la possibilità di una non difficile intesa con il gruppo verde. Infatti, al di là dei possibili miglioramenti del testo in materia di trasparenza, resta il fatto che il gruppo verde propone la soppressione degli articoli 5 e 7, che riguardano rispettivamente il programma stralcio biennale e le provvidenze per i territori del Belice. Certamente, il Governo non concorda sull'opportunità di tale soppressione.

Da parte nostra, il testo predisposto dal Comitato ristretto ci appare soddisfacente; vorremmo, tuttavia, evitare che il provvedimento venisse bloccato da azioni formali promosse da un gruppo di opposizione.

ANNA DONATI. Desidero precisare che nessuno, e tanto meno gli esponenti del gruppo verde, intende operare perché i cittadini siciliani colpiti dal terremoto trascorrano l'estate nei *container*.

Si era deciso, tra l'altro, di effettuare un sopralluogo nelle località interessate, ma ciò non è avvenuto, non certo per responsabilità nostra. Tale sopralluogo avrebbe dovuto consentire di effettuare una stima dei danni, in quanto, il provvedimento in esame prevede investimenti

per 6 mila miliardi in assenza di una relazione tecnica che dimostri che quello stanziamento corrisponde effettivamente all'ammontare dei danni.

Naturalmente, è possibile che tale cifra sia esatta, ma non si può ammettere che ogni terremoto diventi un pretesto per effettuare investimenti mediante procedure accelerate che poi devono formare oggetto dell'attività di Commissioni di inchiesta o di indagini conoscitive.

Ritengo, inoltre, che sia assolutamente inaccettabile prendere in giro i cittadini diffondendo l'illusione che un'affrettata approvazione del provvedimento possa di per sé migliorare le attuali condizioni dei senzatetto. Il provvedimento stesso, infatti, dovrà essere trasmesso al Senato che lo esaminerà nel prossimo autunno.

Avevamo chiesto che ci fosse presentata una relazione tecnica contenente una stima dei danni subìti da ogni singolo comune, al fine di accertare per quale motivo si prevedono 6 mila miliardi per i prossimi cinque anni. A questa richiesta, che avevo avanzato tre settimane fa, non è stata data alcuna risposta. Inoltre, si è lasciata trascorrere una settimana senza che questo provvedimento fosse messo all'ordine del giorno della Commissione, per motivi certo non addebitabili a noi, ma alla maggioranza.

Dunque, dopo quindici giorni dalla seduta in cui avevamo avanzato specifiche richieste, torniamo a discutere di questo provvedimento, ma pur non disponendo della relazione tecnica e senza che il sopralluogo richiesto sia stato effettuato ci viene proposta una procedura accelerata in considerazione dell'imminente chiusura del Parlamento per la pausa estiva. Voglio ricordare che quando è stato presentato il decreto-legge n. 142 avremmo potuto impedirne l'approvazione limitandoci, semplicemente, a chiedere la verifica del numero legale, ma non lo abbiamo fatto perché ci rendevamo conto della necessità di non lasciare i cittadini delle zone colpite dal sisma del 1990 nelle condizioni in cui erano venuti a trovarsi. In quell'occasione chiedemmo in Assemblea, e torniamo e chiederlo anche adesso in Commissione, un provvedimento organico ispirato ai criteri di chiarezza, di trasparenza e di celerità.

Dunque, stando così le cose non può esserci addebitata alcuna responsabilità solo per il fatto di chiedere che venga attuata una procedura corretta e trasparente per l'approvazione di questo disegno di legge. Tutto quello che ci è stato addebitato, lo rinvio al mittente, sia perché non è mio stile accusare qualcuno di ciò che non ha fatto, sia perché non può essere messa in discussione la nostra presenza e la nostra puntualità sui provvedimenti che hanno avuto ad oggetto questa materia. Non potete pretendere, quindi, che adesso mi trovi concorde sulla richiesta di procedere con urgenza all'approvazione di questo disegno di legge, nonostante siano venuti meno gli impegni che avevamo comunemente assunto, cioè quelli di compiere un sopralluogo sui posti interessati dal sisma e di fornire una relazione tecnica sullo stato dei danni. Aggiungo che personalmente non ho alcuna difficoltà a spiegare le ragioni del mio disaccordo agli stessi cittadini interessati da questo provvedimento.

BENEDETTO VINCENZO NICOTRA. Deve venire, deve avere il coraggio di dirlo ...

ANNA DONATI. Non ho alcun problema. Vengo a spiegar loro come si ruba !

PRESIDENTE. Onorevole Donati, per quanto riguarda la documentazione tecnica devo dire che è stata consegnata e che è a disposizione della Commissione, anche se, per ragioni di tempo, le copie non sono ancora disponibili. Invece, per quanto attiene agli emendamenti, voglio ricordarle che deliberare la loro trasmissione alle Commissioni competenti non preclude certo la possibilità di consultare la relazione tecnica e di riflettere sugli emendamenti stessi. In merito al sopralluogo, ricordo che non ci siamo mai dichiarati contrari, tant'è che l'ufficio di presidenza aveva previsto che dovesse avvenire il 30 luglio. Per motivi legati ai

lavori parlamentari non è stato possibile rispettare questa scadenza, ma anche oggi è stata dichiarata la piena disponibilità della Commissione ad effettuare il sopralluogo in « corso d'opera », e lo stesso ministro ha assicurato la sua presenza.

NICOLA CAPRIA, *Ministro per il coordinamento della protezione civile.* Mi auguro che le parole che sto per dire assumano il loro significato obiettivo – anche per evitare che tra di noi risulti anziché un confronto giusto e necessario una sorta di processo alle intenzioni – trattandosi di esigenze comuni, quali quelle della trasparenza e dell'efficacia degli interventi di ricostruzione ai quali risulta legata la stessa ripresa dello sviluppo economico delle zone in questione.

Ricordo quanto già la volta scorsa ebbi modo di dire alla collega Donati e cioé che l'articolo 2 del decreto-legge n. 142 definiva un itinerario propedeutico alla scrittura di un provvedimento organico e, in particolare, delineava un percorso preciso in merito alla valutazione dei danni da porre a supporto della quantificazione delle risorse da indicare nel provvedimento stesso. Nell'articolo 2 oltre a definire la data della chiusura della gestione straordinaria al 15 giugno 1991, si faceva carico allo Stato, e per esso al Ministero della protezione civile, di procedere entro tale data a determinare l'impegno di spesa da assumere con il successivo provvedimento legislativo di cui al comma 5, ossia la legge organica. Ricorderete che nel corso della discussione del decreto-legge sopra ricordato, fu manifestata l'esigenza di imporre maggiori limiti alla gestione straordinaria, individuando nella legge organica la sede in cui definire, con più concretezza e trasparenza nell'acquisizione degli elementi di giudizio, la definizione della strategia di medio e lungo periodo per la ricostruzione e lo sviluppo delle zone terremotate.

Ho già detto che la quantificazione delle risorse, effettuata dal Governo attestandosi sulle soglie minime delle previsioni, è avvenuta tenendo conto della relazione consegnata al Governo e che oggi, come poc'anzi ha ricordato il presidente della Commissione, è a disposizione della Commissione. Sempre in merito a questo provvedimento ho sottolineato, in particolare, la necessità che la ricostruzione preveda la generalizzazione dell'adeguamento antisismico e che il consolidamento del patrimonio edilizio si avvicini, quanto più possibile, alla messa in regime di sicurezza degli impianti dal punto di vista sismico.

Ripeto, le quantificazioni non nascono in maniera estemporanea, in quanto sono il frutto di un lavoro compiuto, con indagini effettuate *in loco*, dagli uffici del genio civile, dalle prefetture e dagli uffici della regione siciliana.

La collega Donati mi consenta di farle rilevare che non è certo sufficiente una visita di uno o due giorni per determinare la quantificazione dei danni. Ho già detto che concordo con la necessità di effettuare un sopralluogo, anche perché la stessa fase di applicazione di questo provvedimento richiederà una vigilanza assoluta da parte del Parlamento; ho anche sottolineato che non vi è alcun ostacolo a determinare una sorta di monitoraggio sull'andamento e sullo sviluppo delle situazioni che dobbiamo governare.

Ribadisco che l'esigenza della quantificazione è largamente soddisfatta e che, in ogni modo, non sarebbe possibile effettuarla prescindendo dagli apporti tecnici e dal lavoro permanente degli uffici tecnici periferici della regione e dello Stato. Tale lavoro è stato compiuto adeguatamente e può essere oggetto di discussione da parte della Commissione. Ovviamente, resta inteso che per tutto ciò che attiene ad ulteriori esigenze, i diritti irrinunciabili dei commissari possono e debbono essere soddisfatti.

Torno a ripetere che la necessità di sottolineare le drammatiche realtà delle zone della Sicilia orientale colpite dal sisma del dicembre 1990 nasce da una esigenza obiettiva, e credo che l'opportunità di licenziare questo provvedimento entro tempi brevi non vada a discapito di un modo di lavorare chiaro e corretto, anche

perché le procedure che abbiamo individuato sono tali da consentire, pienamente, un libero confronto sugli emendamenti nel *plenum* della Commissione.

Voglio precisare che quanto ha detto poc'anzi l'onorevole Sapio mi trova profondamente consenziente. Ho già avuto modo di dire, infatti, che l'abolizione degli articoli 5 e 7 non ci trova consenzienti, ma si tratta di una questione di merito sulla quale possiamo adeguatamente confrontarci. Ed aggiungo che non vi è alcun pregiudizio, proprio per questi due articoli, a che gli atti siano trasmessi alle Commissioni competenti perché esprimano i propri pareri. Questa Commissione resterà ovviamente libera, a maggioranza o all'unanimità, di decidere ciò che riterrà più opportuno. Per il resto, ritengo che possiamo utilizzare il tempo a nostra disposizione per mettere in moto le procedure che abbiamo individuato, e mi auguro che ciò avvenga all'unanimità, tenuto conto che da parte del Governo non vi è alcuna esigenza di menomare gli apporti ed i contributi che possono venire dall'opposizione.

EDOARDO RONCHI. Non ritengo opportuno inviare alle Commissioni competenti gli emendamenti prima della loro approvazione; in tal modo, infatti, qualora venissero apportate altre modifiche al testo, queste ultime richiederebbero un nuovo pronunciamento da parte delle Commissioni competenti per il parere.

In tale situazione la maggioranza consentirebbe soltanto l'approvazione degli articoli e degli emendamenti su cui è già stato acquisito preventivamente il prescritto parere, respingendo qualsiasi altra modifica che comportasse un nuovo invio alle Commissioni competenti.

Conseguentemente, saremmo costretti a portare avanti un'opposizione molto dura nei confronti del provvedimento in esame, in quanto la maggioranza ci precluderà la possibilità di modificare alcune parti del testo che consideriamo significative.

In sostanza, adottando la procedura proposta dal presidente, ci costringerete – lo ribadisco – ad una linea di opposizione durissima: infatti, piuttosto che varare il provvedimento nell'attuale stesura, preferiamo bloccarne l'approvazione.

Se, invece, vi sarà una certa disponibilità nel trovare punti di convergenza, non porteremo avanti un'opposizione « frontale » nei confronti del provvedimento.

GIUSEPPE CERUTTI, *Relatore*. Desidero precisare, in qualità di relatore, che tutti i membri della Commissione manifestano ed intendono esplicitare le loro preoccupazioni in ordine alla trasparenza delle procedure previste dal disegno di legge.

Inoltre, in riferimento alle osservazioni della collega Donati, vorrei precisare che certamente il provvedimento avrebbe potuto essere esaminato in una data precedente; tuttavia, ricordo che neppure stamattina tutti i gruppi avevano predisposto i loro emendamenti.

ANNA DONATI. La convocazione del Comitato ristretto per questa mattina è stata decisa solo ieri sera.

GIUSEPPE CERUTTI, *Relatore*. Il dibattito generale che si è tenuto ieri era aperto a tutti, ma i verdi non sono intervenuti in termini così costruttivi in ordine al provvedimento in esame.

EDOARDO RONCHI. Eravamo già intervenuti ed era stata prevista una procedura diversa.

GIUSEPPE CERUTTI, *Relatore*. Per quanto riguarda il merito degli emendamenti del gruppo verde, condivido l'opinione del ministro secondo cui è generalmente avvertita l'esigenza di assicurare trasparenza alle procedure previste dal disegno di legge. Resta, quindi, un dissenso di fondo soltanto sugli articoli 5 e 7, di cui il gruppo verde chiede la soppressione.

A tale riguardo, ricordo di aver sollecitato al Governo la presentazione di un autonomo e specifico disegno di legge relativo al completamento della ricostruzione nel Belice.

Sempre in riferimento all'articolo 5, desidero precisare che in ordine a tale norma è stato profuso un grande sforzo, da parte del Comitato ristretto, proprio per ovviare agli inconvenienti evidenziati dai rappresentanti del gruppo verde.

Per quanto riguarda gli altri articoli, non escludo la possibilità di accogliere taluni emendamenti; in tal modo disporremo di un quadro più obiettivo e sereno in ordine alla possibilità di approvare il provvedimento nel suo complesso.

BENEDETTO VINCENZO NICOTRA. Desidero rivolgere un appello alla sensibilità dei colleghi nella mia qualità di deputato, ma anche come siciliano che ha avuto la disgrazia di trovarsi nella zona del terremoto il 13 dicembre scorso, giorno in cui ho visto gente veramente disperata ed ho contribuito addirittura a togliere i cadaveri dalle macerie nella città di Carlentini.

È inutile, quindi, « nasconderci dietro un dito »; rivolgo pertanto un appello affinché si approvi un provvedimento quanto più possibile trasparente e rispondente a criteri di legalità.

Ribadisco, pertanto, l'invito ad approvare sollecitamente il disegno di legge in esame per dare una risposta alle attese delle popolazioni interessate. Oltretutto, se la stessa approvazione dovesse essere ulteriormente ritardata, si avrebbe un ulteriore aggravio di costi a carico dello Stato, in quanto ogni persona allontanata dalla propria abitazione disastrata costa all'erario 500 mila lire al mese.

Ci troviamo, quindi, di fronte ad esigenze alle quali occorre dare una risposta immediata; lo dico come parlamentare proveniente da quella parte della Sicilia che ha vissuto ii terremoto dello scorso anno come un evento drammatico.

Di fronte a tale situazione, ognuno deve assumersi le proprie responsabilità. In particolare, il gruppo verde si sta assumendo una responsabilità che non può non essere denunciata pubblicamente.

EDOARDO RONCHI. Siamo fieri di assumerci questa responsabilità !

GIUSEPPE CERUTTI, *Relatore.* In conclusione, propongo di trasmettere gli emendamenti finora presentati e che, richiedono l'espressione del prescritto parere alle Commissioni competenti.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta del relatore.

(È approvata).

Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle 16,20.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO STENOGRAFIA DELLE COMMISSIONI ED ORGANI COLLEGIALI

DOTT. LUCIANA PELLEGRINI CAVE BONDI

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

DOTT. PAOLO DE STEFANO

Licenziato per la composizione e la stampa dal Servizio Stenografia delle Commissioni ed Organi Collegiali il 24 settembre 1991.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO